



FRATI CAPPUCCINI

SEMESTRALE

PADRE DANIELE *da Samarate*

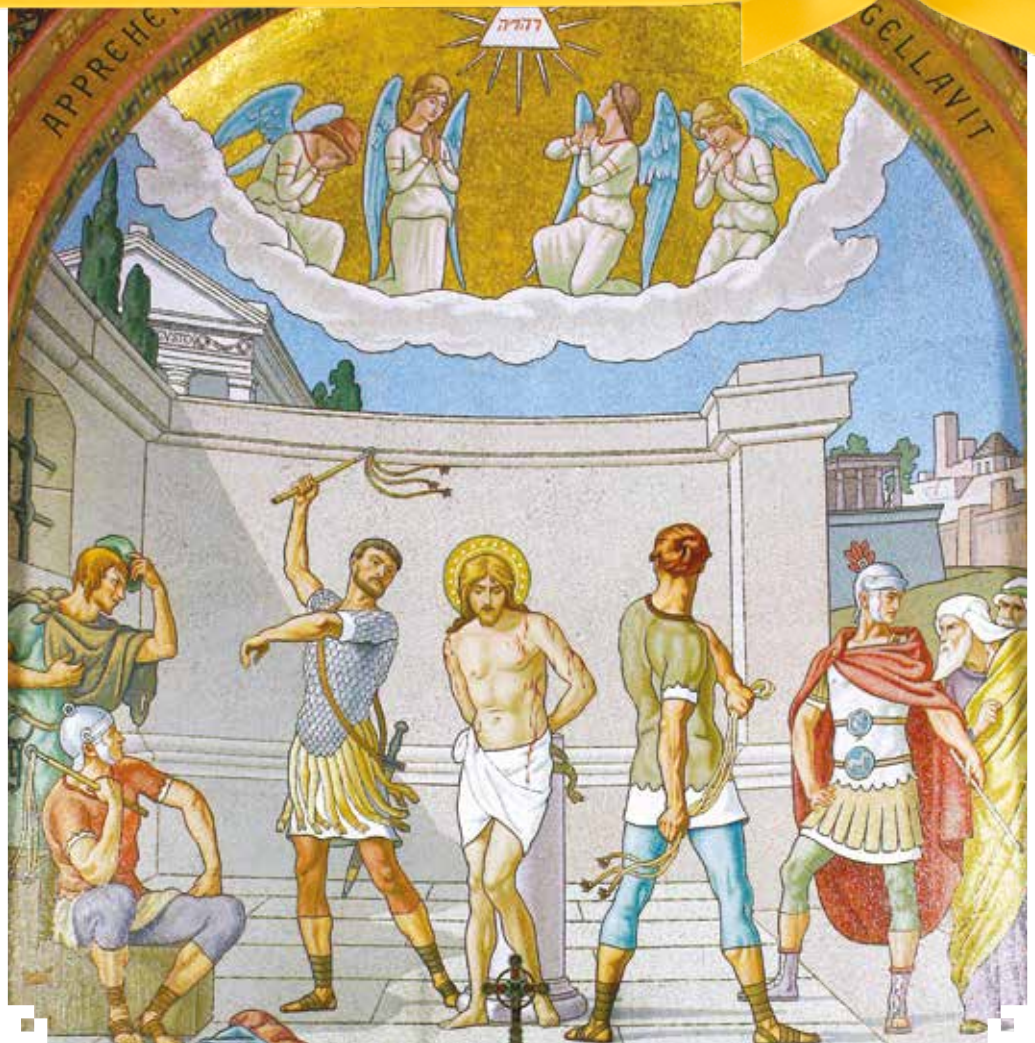
E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

ANNO XIX - N. 1 GENNAIO-GIUGNO 2020

"PADRE DANIELE DA SAMARATE" - periodico semestrale
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004)
art. 1, comma 2 - DCB MI
Anno 19° n.1 Gennaio-Giugno 2020
Reg. Trib. Milano N. 57 del 29.01.2002
Direttore responsabile: P. Giulio Dubini
Editore: BENI CULTURALI CAPPUCCINI - Onlus
viale Piave, 2 - 20129 Milano
Progetto grafico: Paola Garofoli
Stampa: Vigrafica S.r.l. - V.le G.B. Stucchi, 62/7-20052 Monza

Questa è Pasqua!

Cari amici, la pace del Signore Risorto semini in tutti voi la gioia pasquale! Mentre l'11 febbraio scorso mi trovavo a Lourdes in pellegrinaggio alla grotta di Massabielle, dove la Vergine Immacolata apparve a Bernadette, sono ritornato nella basilica del rosario e mi sono inginocchiato con immutata commozione, nella cappella dedicata al mistero della flagellazione di Gesù. Lì nell'agosto 1909 padre Daniele celebrò la S. Messa: in un tondo sotto l'altare sono incisi i simboli della passione di Gesù: le corde, la colonna, la corona di spine, la lancia, i chiodi... Davanti agli occhi la porticina del tabernacolo presenta su una superficie smaltata il pellicano del deserto che per nutrire i suoi piccoli squarcia il suo petto con il becco e dà in cibo le sue carni. Nell'abside un grande mosaico ritrae Gesù colpito dai flagelli dei soldati romani. Sulle pareti alcune frasi latine richiamano le parole profetiche che delineavano la figura del Servo del Signore che prende su di sé il peccato del mondo, di ogni uomo,



e lo porta donando la sua vita per restituire l'uomo alla dignità di figlio di Dio. Nella volta il mosaico dell'Agnello immolato: figura di Gesù che sulla croce manifesta l'amore più grande: quello di Dio. Pensate: il nostro mis-

sionario già intaccato dalla lebbra di fronte a Gesù ferito crudelmente dai flagelli!!! Quale somiglianza e quale prospettiva li unisce! Da Lourdes ho pensato di condividere con voi l'annuncio del Mistero pasqua-

le, illuminati dalla passione di Gesù e accompagnati dall'esperienza cristiana del Venerabile padre Daniele da Samarate. Tre parole possono diventare tre stelle che brillano nel nostro cielo.



1.

1. Corpo Gesù si è fatto uomo. Il suo corpo è la sua presenza, manifesta la sua vita, la sua vicenda. Bambino a Betlemme, ragazzino a Nazareth, adolescente a Gerusalemme, carpentiere insieme a suo padre... missionario dell'amore del Padre nel suo ministero... cercato, amato, rifiutato, perseguitato.

Il cuore, lo sguardo, la carezza di Gesù che vede, tocca, agisce solo per fare del bene incominciando dai più piccoli, dai deboli, dai malati. Gesù che ha il coraggio di svelare le intenzioni e non si affida alle apparenze, vuole che tutti siano felici.



2.

Arrestato, flagellato, porta la croce... quel corpo e quel cuore è tutto una ferita. **Solo per amore!**

Così vince la morte e apre la porta della Vita. Il Crocifisso è risorto e nel suo corpo glorioso porta i segni del suo amore infinito.

Quante volte padre Daniele ha celebrato la Pasqua... la celebrazione più completa e matura è stata la sua vita, la passione che lo ha unito a Gesù con quel corpo scavato e consumato dalla lebbra... perciò è vivo insieme al Risorto.



3.

2. Sangue I figli hanno in comune la carne e il sangue... è scritto nella Lettera agli Ebrei. Gesù è diventato partecipe della nostra umanità, ci è diventato fratello, consanguineo. Per gli antichi il sangue era la sede della vita e Gesù ha versato la sua vita fino alla fine, fino all'estremo: il sangue di un'agonia nell'orto del Getsemani, sangue (e quanto sangue!) per la flagellazione, la corona di spine, i chiodi e perfino dal fianco aperto dalla lancia: dalla ferita esce sangue ed acqua. Proprio tutto! Il suo sangue, la sua vita, come una ammirabile trasfusione si comunica a noi. S. Pietro scrive, ricordando il profeta Isaia: "dalle sue piaghe noi siamo stati guariti". La Messa di padre Daniele, sacerdote missionario lebbroso, si è compiuta con la sua offerta totale.

Il gruppo sanguigno di Gesù è lo stesso per il sangue di padre Daniele: l'esame che lo identifica è la carità, un amore così grande che non dice mai basta.

3. Spirito Respirare è vivere. Questa povera materia di terra impastata diventa un essere vivente per il Soffio di Dio (vedi il libro della Genesi). Il respiro di Gesù, il suo soffio, le sue parole... Dio ha respirato nel mondo con l'alito di Gesù e con lui ha dato un'aria nuova, salutare, purificata da ogni inquinamento.

E' l'aria dello Spirito! Ricordate quanto scrive S. Giovanni nel suo vangelo. Siamo sul Calvario, presso la croce, dove si trovano Maria, il discepolo amato, le donne che avevano seguito il Maestro, soldati... "e Gesù, chinato il capo, donò lo spirito". E' l'attimo che da origine alla nuova creazione, respirazione bocca a bocca con il Figlio di Dio. Il suo ultimo respiro è il primo per me come creatura nuova, capace finalmente di amare. Anche nel nostro linguaggio si usa dire: "che spirito ha quella persona...". Lo spirito che fa vivere da cristiani è lo Spirito di Gesù, che consente di continuare la missione di Gesù, di compiere le stesse opere di Gesù.

Questo è lo Spirito che ha guidato padre Daniele perché seguisse le orme di Gesù, perché si potesse intravedere nella sua persona Gesù che sta in mezzo alla gente, annuncia il vangelo, si prede cura di tutti... e per tutti dona anche il suo ultimo respiro.

A Tucunduba, il povero lebbroso effondeva lo Spirito di Gesù.

A tutti voi auguro di portare nel vostro corpo i segni del vostro amore per Gesù, per la moglie, per il marito, per i figli, per chi avete accostato facendovi prossimi. Scorra nei canali della vostra vita il sangue di Gesù e vi faccia vivi il suo Respiro, lo Spirito Santo.

Questa è Pasqua, la nostra Pasqua!

*Fra Claudio Todeschini
 vicepostulatore*

“Miracoli” della santità e della carità.

Intervista a frei Silvio de Almeida

3

Nei giorni 16-22 febbraio i frati cappuccini lombardi hanno celebrato il loro capitolo. Anche Frei Silvio de Almeida, superiore provinciale dei frati del Maranhão-Pará-Amapá in Brasile è stato invitato ed ha partecipato. Abbiamo potuto finalmente incontrarci. Nell'intervista che segue abbiamo raccolto notizie e informazione per noi e per voi tanto preziose.



Carissimo Frei Silvio, grazie per questo incontro che ci consente di comunicare direttamente e di offrire ai nostri amici lettori e benefattori informazioni che riteniamo preziose.

Innanzitutto com'è la situazione degli Stati del Nord est brasiliano dove i frati cappuccini vivono e lavorano?

Sì, la situazione del Nord-est del Brasile è assai difficile. Si tratta della parte più povera del Brasile. In alcuni luoghi la miseria si tocca con le mani. Sono tante le persone che non trovano lavoro. La droga e la criminalità sono realtà

sempre crescenti. Sono tante le persone che vivono sulla strada e tanti bambini che non vanno a scuola. Infatti due realtà colpiscono i più poveri: educazione e salute. E' proprio qui che si verifica il più grande dramma delle famiglie più povere, ed è proprio in questo settore che i frati cappuccini cercano di essere di aiuto tramite le opere di carità. I bambini e gli anziani sono coloro che soffrono di più l'abbandono dello Stato e anche della loro famiglia. Tante famiglie a volte scendono al Sud per trovare lavoro e una vita migliore però tante ritornano deluse perché anche lì le possibilità per coloro che vengono da lontano sono scarse.

Quanto alla memoria della vita e della santità del Venerabile Servo di Dio padre Daniele da Samarate ci puoi aggiornare?

Posso dire che per tanti anni la memoria della vita di padre Daniele da Samarate è rimasta dimenticata.

Tuttavia, grazie al prezioso lavoro per i poveri fatto da fra Apollonio Troesi, adesso la figura del Venerabile Servo di Dio è diventata abbastanza conosciuta. Forse in questi anni è mancato investire più sulla vita spirituale per suscitare la devozione. Credo che accanto alle opere di carità devono esserci

anche coloro che pregano e nutrono la devozione. Senza un'autentica vita di preghiera, senza credere nella santità e soprattutto senza desiderarla di cuore non si può riconoscere che qualcuno ha vissuto la sua vita in modo santo. Proprio per questo abbiamo cercato di suscitare la devozione





al Venerabile Servo di Dio e adesso c'è un gruppo di laici a Belém, accompagnato dai frati, che ogni lunedì si reca alla tomba di padre Daniele per pregare. I frati alla domenica celebrano la S. Messa nell'ospedale del cancro dove ci sono tantissimi malati di tumore. Anche qui si cerca di far conoscere chi è padre

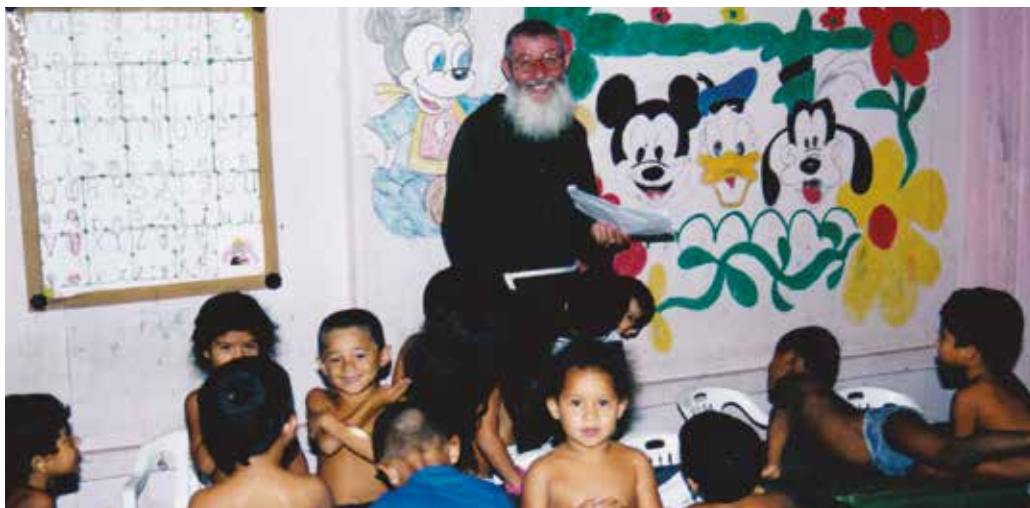
Daniele. Anche al cimitero c'è la S. Messa una volta alla settimana e anche qui c'è un gruppo di preghiera per la Causa di beatificazione. Penso che ormai la strada da fare è questa: mantenere le opere per i più bisognosi e investire sulla devozione. Occorre un miracolo e chissà che non ci sarà tra poco. Io ci credo.



Padre Apollonio Troesi è stato il primo vicepostulatore della Causa di canonizzazione di padre Daniele e nel suo nome ha dato inizio a opere rivolte soprattutto ai poveri, ai piccoli e ai lebbrosi? Continua oggi questo slancio di carità?

Padre Apollonio ha fatto tantissimo per i poveri, sia a Belém sia a Macapá, lui ha lasciato una bella eredità e una testimonianza incredibile. Lui ha lavorato tanto e ha lasciato due opere molto importanti, una a Macapá: un centro di promozione umana, ambulatorio che attende, cioè offre

dei servizi a circa 15.000 persone al mese e accanto una mensa per i poveri, con 120 posti al giorno, che offre da mangiare da lunedì a venerdì. L'altra opera è una Creche, asilo per bambini. Questa si trova a Belém, propriamente in una zona della città chiamata Tucunduba, dove all'epoca di padre Daniele c'era il lebbrosario nel quale lui ha trascorso 10 anni di malattia, configurandosi a Cristo sulla Croce. Finora Tucunduba è la zona più povera di Belém. Qui la miseria e la violenza sono visibili, si fanno toccare. Padre Apollonio ha sostenuto in vita questo progetto per 400 bambini, ma ci sono stati tanti problemi, soprattutto perché l'amministratore dell'epoca non è stato trasparente e l'edificio non era sistemato secondo le norme statali. Sia a Belém che a Macapá è ancora molto viva la figura di padre Apollonio e ciò che ha fatto per i più bisognosi. Adesso la Provincia dei cappuccini ha preso queste opere e le porta avanti seguite da un frate nominato e accompagnato dal superiore provinciale dal suo Consiglio.



Ci puoi dare qualche notizia sul grande dispensario di Promozione umana di Macapá?

Il centro di Promozione Umana di Macapá è l'opera più grande e una delle più importanti che abbia-

mo. Da lunedì a venerdì c'è sempre tanta gente che viene. Medici.

Dentisti, psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali... Come ricordavo circa 15.000 persone frequentano e ricevono i vari servizi che offre il Centro Padre Daniele da Samarate. Sono

tutte persone povere che trovano lì più che la cura fisica, l'accoglienza umana degna dei figli di Dio. In tutto lo Stato di Amapá i cappuccini sono conosciuti per questo lavoro.

Adesso abbiamo un frate che accompagna il Centro come direttore.

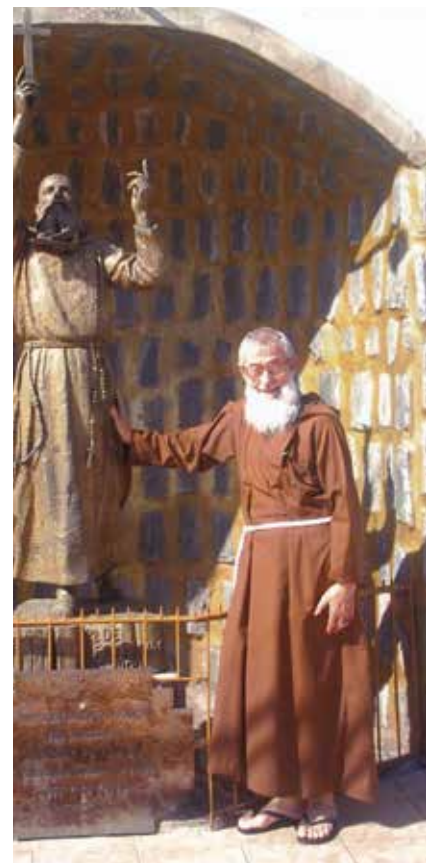
Il Centro porta avanti tutti questi servizi perché abbiamo l'aiuto del governo statale.

Però là dove ci sarebbe una soluzione, cioè l'aiuto dello Stato, c'è in verità un problema.

Il governo rimane da due a tre mesi senza pagare e questo diventa una grossa difficoltà perché dobbiamo pagare i dipendenti alla fine del mese. Al momento abbiamo un debito di 200 mila reais da pagare e questo ci porta delle preoccupazioni.

Comunque vogliamo mantenere e portare avanti quest'opera perché oltre ciò che facciamo per i poveri è anche un modo di divulgare ancora di più e

in modo concreto la figura di padre Daniele da Samarate. Il centro si trova in una via molto conosciuta e movimentata a Macapá, tutti conoscono l'opera e questa è diventata un centro di riferimento, ma anche di eccellenza quanto alla cura sanitaria.



L'opera che, grazie ai nostri amici e benefattori, è stata seguita con costante generosità è la "Creche Frei Daniel" del Pantanal a Belém. Dopo le alterne vicende su cui più volte abbiamo riferito tramite il Semestrale, ci puoi offrire le ultime notizie?

La Creche è tutta sistemata e ormai abbiamo anche tutta la documentazione del terreno e dell'edificio. È stata ristrutturata d'accordo con le norme civili e quindi è pronta per riaprire. Adesso facciamo la selezione dei bambini, perché non possiamo accogliere tutti. Dalla prima settimana di marzo in poi si inizia con 50

bambini a tempo integrale. Per quattro mesi già abbiamo i soldi grazie alla generosità degli Amici di padre Daniele attraverso la Vicepostulazione della Causa di beatificazione. Cercheremo di mandare avanti quest'opera, però l'aiuto degli italiani è necessario, tenendo conto che abbiamo altre 15 opere per i poveri da mantenere. Poi la Creche sarà un concreto segno di speranza per coloro che sono abbandonati e una forma per mantenere viva la memoria di padre Daniele in quel luogo dove lui ha vissuto il suo calvario e si è santificato diventando un'autentica testimonianza di vita cappuccina.



Ai nostri amici che non hanno mai potuto visitare il Brasile, ma hanno amato e aiutato la sua gente, che cosa di sentiresti di dire?

Ai nostri Amici che ci aiutano vorrei dire due cose. Prima GRAZIE per quello che fate. Il vostro aiuto ha salvato tante persone, ha impedito finora che bambini vadano a finire nel mondo della deroga e della criminalità. Grazie alla vostra generosità tanti possono trovare medicine e da mangiare almeno una volta al giorno. La seconda parola è AIUTO: vi chiedo di continuare ad aiutarci in queste opere in favore dei poveri. Non dimenticate: nessuno che aiuta i poveri rimane nascosto dinanzi a Dio.

Infine, facciamo un "sogno", esprimiamo un desiderio! Nel 2024 si compiranno cento anni dalla santa morte del Venerabile padre Daniele. Che bello sarebbe celebrare a Belém la sua beatificazione. Ci manca un miracolo, un segno del Signore che metta la sua firma sulla vita del nostro carissimo missionario. Non potrebbe avvenire in Brasile?

I miracoli di Santa Gianna Beretta Molla sono avvenuti in Brasile, ma anche altri. Il popolo brasiliano ha tanta fede e custodisce la devozione ai santi. Bene, una volta che adesso la pubblicità, la divulgazione e la devozione a padre Daniele sta diventando



più concreta e visibile a più persone, ho la speranza che il miracolo che ci manca avvenga quanto prima. Credo che l'arrivo di padre Apollonio in Cielo, lui che ha lavorato tanto per la Causa di beatificazione, ci aiuti a far sì che padre Daniele riesca ad avere presso Dio il miracolo di cui ha bisogno affinché la Chiesa lo riconosca beato.

Carissimo Frei Silvio, grazie per quanto ci hai donato, grazie per il lavoro che voi confratelli svolgete in terra brasiliana, la vostra terra, la terra amata da padre Daniele. Da noi tutti la disponibilità a sostenere la vostra opera a servizio del Regno di Dio e una costante preghiera perché quanto è stato seminato dai nostri padre continui a portare frutto per i piccoli, i poveri e lebbrosi che rendono presente continuamente il Signore Gesù, povero, piccolo, lebbroso.

Grazie. Pace e bene.
 Fra Claudio Todeschini

NOTIZIE

Un 50° di matrimonio speciale!!!

Padre Daniele è arrivato ancora una volta dal Papa...

Cesarina e Roberto Callegher di Samarate ci trasmettono la notizia:

"Il 24 ottobre 2019 con grande gioia io e mio marito abbiamo partecipato alla S. Messa presieduta da Papa Francesco nella chiesa di Santa Marta in Roma. Poi abbiamo avuto la possibilità di salutare personalmente il Papa e con immensa gioia e speranza, abbiamo donato a Papa Francesco il libro sulla vita di Padre Daniele da Samarate. Con grande interesse Papa Francesco ha letto il titolo del libro, manifestando felicità nel riceverlo. Speriamo abbia anche tempo per poterlo leggere.

Papa Francesco ha chiesto di pregare per lui.

Cari saluti a tutti".

C'è stato un seguito felice, segnalatoci il 16 febbraio 2020. "Vi vogliamo rendere partecipi della nostra felicità comunicandovi di avere ricevuto una lettera da Papa Francesco nella quale ringraziava per il libro sulla vita di Padre Daniele da Samarate da noi donatogli in occasione del nostro incontro il 24 ottobre scorso, lettera nella quale ci comunicava, inoltre, di aver ricevuto questo dono con grande gioia. Saluti

Roberto e Cesarina Callegher"



Giornata missionaria a S. Macario



Il 27 ottobre 2019 alla Cascina Sopra di S. Macario è stata celebrata la Giornata Missionaria. Davanti alla chiesa dedicata a S. Giuseppe si è radunata una bella comunità di bambini, giovani, adulti e famiglie. L'Eucaristia è stata concelebrata da fra Claudio Todeschini, vicepostulatore, e dal nuovo parroco della Comunità pastorale don Nicola Ippolito. All'interno della chiesa è stata allestita la mostra che ripercorre la vita di padre Daniele. E' sempre motivo di gioia e di speranza ascoltare insieme il Signore, fare memoria di chi ha speso tutta la vita per amore del Signore e dei suoi fratelli, come padre Daniele. Il "respiro missionario" del Vangelo e la testimonianza dei nostri "santi" ci sprona e ci incoraggia a vivere fedelmente la missione che il Signore ci affida.

Nella splendida giornata di ottobre si è realizzata la Sagra d'autunno.

La carità non conosce tregua!

Solo un "angolino" per farvi sapere che, grazie alla generosità dei nostri amici e benefattori, il 24 febbraio 2020 abbiamo donato, come vicepostulazione della Causa del Venerabile Servo di Dio padre Daniele da Samarate, euro 20.000 per le opere dedicate a padre Daniele in Brasile e euro 2.000 per i lebbrosi di Vila S. Marino a Grajaú. Non volevamo dimenticare che il nostro santo missionario era lebbroso!

A tutti un mare di riconoscenza e l'invito fraterno a continuare sulle vie della carità. Grazie.



*La Croce di Gesù
 Congiunge la terra al cielo
 E' il ponte gettato verso la vita*

*La vita donata per amore
 Abbatte la pietra del sepolcro
 Vince la morte*

*La Carità genera la vita
 Regala ad ogni uomo
 La dignità di figlio di Dio.*

*Dalla voce di Gesù Risorto giunga
 a tutti il saluto pasquale: "Pace a voi!"
 Dai nostri piccoli, poveri, lebbrosi
 del Brasile l'augurio riconoscente
 per gli amici e i benefattori con la
 benedizione del Venerabile Servo di Dio
 padre Daniele da Samarate.*

Buona Pasqua

**MEMORIA DELLA SANTA MORTE DEL VENERABILE SERVO DI DIO
 PADRE DANIELE DA SAMARATE AVVENUTA A TUCUNDUBA IL 19 MAGGIO 1924**

Sabato 23 maggio 2020

nella comunità cristiana di origine di P. Daniele

Samarate – chiesa della SS. Trinità

Ore 18 Solenne concelebrazione eucaristica

Domenica 24 maggio 2020

nella chiesa dove riposano le spoglie mortali di P. Daniele

Milano - chiesa del S. Cuore, viale Piave 2

Ore 18 Solenne concelebrazione eucaristica
 e preghiera presso la cappella di Padre Daniele
 e dei fratelli lebbrosi



**PADRE
 DANIELE**
da Samarate

P. DANIELE DA SAMARATE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI
 FRATI CAPPUCCINI • VIALE PIAVE, 2 - 20129 MILANO
 TEL. 02 77 12 21 • FAX 02 77 12 22 30 • E-MAIL: PADREDANIELE@TISCALI.IT
 WWW.PADREDANIELEDASAMARATE.IT
 CONTO CORRENTE POSTALE N. 48689442 INTESTATO A BCC ONLUS
 P.DANIELE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

